



150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENTO

Tappa 33 • Rif. Passo Nota - Malga Alpo di Storo

| LOCALITÀ | QUOTA | SENT. NUMERO | LUNGHEZZA METRI | ORE |
|----------------------|-------|--------------|-----------------|------|
| Rif. Passo Nota | 1208 | // | 0 | |
| Passo Pra della Rosa | 1444 | 457 | 3.100 | 1.00 |
| Passo del Gatum | 1636 | 224 non SAT | 3.000 | 1.00 |
| Bocca di val Marza | 1787 | 224 non SAT | 3.000 | 1.00 |
| P.so di Tremalzo | 1701 | 224 non SAT | 1.750 | 0.30 |
| Cima del Fratone | 1789 | 444 | 4.100 | 1.40 |
| Bocca di Lorina | 1430 | 444 | 1.600 | 0.30 |
| Bocca di Campeì | 1859 | 444 | 4.800 | 1.30 |
| Bocca di Cablone | 1755 | 444 | 3.650 | 1.10 |
| M.ga Alpo di Storo | 1480 | 444 | 3.400 | 1.10 |
| | | | 28.400 | 9.30 |

La tappa odierna presenta un notevole sviluppo chilometrico ed è anche impegnativa per la sua durata.

Descrizione percorso:

Dal passo Nota si prende la strada militare italiana che aggira il Monte Nota salendo con tornanti fino al Passo Prà della Rosa (m 1444). Si prende quindi il sentiero 184 (ex 444) sempre su strada militare si sale aggirando il Monte Tremalzo toccando prima il Passo del Gatum (m 1636) e poi la Bocca di Val Marza (m 1787), superata un'ultima galleria si scende al Passo di Tremalzo (m 1701). Riprendiamo la strada militare, sentiero Sat 444 per dirigerci con una serie di saliscendi verso Cima del Fratone (m 1789). La vista rimane costante sul Lago di Garda e l'altopiano di Tremosine. Si scende quindi, su sentiero, la dorsale Sud del Fratone per giungere alla Bocca di Lorina (m 1430). Si ritrova la strada militare a tratti franata che con vari tornanti porta alla Bocca di Campeì (m 1859) che separa la Cima Tombea dal Monte Cablone. Siamo nel tratto più meridionale del Trentino lo sguardo è sulla Valvestino ma anche sulla conca prativa ai piedi della Tombea. La strada militare ridiscende fino alla Bocca di Cablone (m 1755) dove si scende con tornanti e strada scavata nella roccia fino alla Malga Alpo di Storo (m 1480).

Particolarità:

Monte Tremalzo (m 1972)

Panoramica e isolata piramide rocciosa che domina la conca prativa di Tremalzo ed è facilmente raggiungibile per sentiero che ne risale la dorsale sud-est, partendo dal Rifugio Garda, nei pressi del Passo di Tremalzo. Linea di confine italo-austriaco fino al 1915, fu presidiata dagli italiani come seconda linea di difesa.

Centro Visitatori e Area didattica "Mons. M. Ferrari"

Il Centro è situato nella ristrutturata ex Malga di Tiarno di Sotto, a circa 1600 m nella conca di Tremalzo. È stato creato per valorizzare e far conoscere le peculiarità ambientali di Tremalzo (orografia, botanica, geologia, paleoglaciologia, fauna, usi e costumi della valle) ed è composto da tre ambienti con diverse funzioni: un'area espositiva di 120 mq con un percorso scandito dal succedersi delle stagioni, una sala multifunzionale per le attività divulgative e/o riunioni o conferenze e una sala didattica. Per visite e informazioni: www.muse.it



150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENTO

Cima Avez (m 1895)

Caratteristico sperone erboso che si eleva a ovest del Passo di Tremalzo, sul crinale della Alpi di Ledro meridionali e che precipita a nord-ovest, con alte e verticali pareti rocciose, verso la Val Lorina; le sue dorsali est e sud segnavano, fino al 1915, il confine italo-austriaco. La cima, già citata nell'Atlante Tirolese dell'Anich del 1700, era chiamata con vari nomi: Punta del Capo, Sul Cap, M. Pegol, Grotti de Pegol. L'attuale nome indica la forma dialettale "aves" dell'abete bianco. La cima offre un vasto panorama e si può comodamente raggiungere dal Passo di Tremalzo, seguendo la stradina militare percorsa dall'it. 444.

Monti Tremalzo e Tombea (m 1100 ca)

Sito di elevata estensione altitudinale, dai 400 m del fondovalle ai quasi 2000 della linea di cresta, accoglie una grande varietà di ambienti che ospitano il più alto numero di endemismi vegetali a livello di arco alpino, sopravvissuti alle glaciazioni e favoriti dalla varietà di ambienti e microclimi. In quota si incontrano ambienti dominati da praterie aride, creste rocciose e mughete interrotte da ampie zone aperte di pascolo. I versanti si caratterizzano per stretti e umidi valloni popolati da formazioni forestali rare, composte da aceri montani, frassini, tigli e olmi (sup. 5.537 ha, ZSC IT3120127).

Bocca di Lorina (m 1430)

Recondita insellatura fra il Monte Caplone e la Cima del Fratone, punto più basso dello spartiacque delle Alpi Ledrensi meridionali a ponente del Passo di Tremalzo. La bocca mette in comunicazione la selvaggia Val Lorina, che si congiunge alla valle del torrente Palvico poco sopra Storo, con il complesso di valli che confluiscono nella Valle di San Michele a monte di Campione del Garda. Vi transita l'it. 444.

Monte Caplone o Cima della Guardie (m 1976)

Complesso e articolato nodo orografico sulla dorsale di vette che delimitano a meridione la Valle di Ledro, protende verso sud un articolato crinale, dividendo i complessi vallivi di Tremosine dalle numerose convalli della Val Vestino. Nell'Atlante Tirolese dell'Anich, di fine '700, il monte era denominato come Monte Guardie e, dopo l'annessione del Lombardo-Veneto al Regno d'Italia, sul crinale est-ovest correva il confine italo-austriaco e vi erano postazioni confinarie. Il monte è facilmente raggiungibile deviando brevemente dal sentiero 444 che percorre l'intera dorsale.

Monte Tombea (m 1950)

Con questo nome viene indicata la massima sommità dell'allungata dorsale erbosa che chiude a settentrione la Val Vestino, segnando il confine tra il territorio trentino e bresciano. La dorsale presenta verso sud morbidi pendii prativi mentre verso nord cala con un dirupato versante tra rocce, gole e pinnacoli. La cima viene frequentemente salita per la sua panoramica posizione, ma l'intera zona è giustamente nota tra i botanici per la ricchezza della sua flora e i suoi molti endemismi, tra cui la Saxifraga Tombèanensis, che dalla cima ha preso il nome. I vasti pascoli del versante meridionale furono oggetto di contesa tra i pastori della Val Vestino e quelli delle Valli Giudicarie e una leggenda narra che la pozza d'acqua nei pressi di Malga Tombèa fu causata da un fulmine che colpì i pastori di Storo, rei di aver occupato abusivamente i pascoli spergiurando sulla loro proprietà.

Bocca o Passo di Cablone (m 1755)

Importante insellatura nella lunga dorsale erbosa che segna il confine tra le province di Trento e Brescia e attraversata dal sentiero 444 che ne percorre l'intero crinale. Il valico è raggiunto da una strada militare della Prima guerra mondiale che sale dal versante della Val Vestino e cala poi in territorio trentino con stretti tornanti, raggiungendo i pascoli delle Malghe Alpo di Bondone e Storo. Dai pressi della bocca la strada si biforca e la deviazione percorre in quota il crinale Tombèa/Cablone con un interessante itinerario ciclo-escursionistico.

Malga Alpo di Storo (m 1530)

La malga è situata sull'ampio, ondulato altopiano prativo a monte del paese di Bondone e nelle sue vicinanze, qualche centinaio di metri a sud, si trova anche la ex Malga Alpo di Bondone. Nell'edificio della malga, recentemente ristrutturata e gestita con attività di alpeggio e ristorazione, è stato ricavato un bivacco affidato alle cure della Sezione SAT di Storo. L'alpe è raggiungibile per strada asfaltata, molto ripida, che sale da Baitoni, o dal sentiero 444 che sale da Storo. La gestione della malga rientra nel progetto della "rete di riserve Alpi Ledrensi" e nell'iniziativa delle "malghe aperte" volta a favorire la frequentazione e la conoscenza delle attività di malga.